

L A

BOLLENTI

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia SCATI e presso la Tipo-Litografia e Negozio A. TIRELLI — inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50: la linea è spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
- 2 per sei mesi
- 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale. Direzione — Via Nuova — Casa Scuti. Amministrazione — Presso la Tipografia. Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

COMMISSIONE DI SANITÀ

A tenore della modificazione introdotta negli articoli 17 e 18 del Regolamento, la Commissione Municipale di sanità deve comporsi di otto membri, tra cui un medico ed un ingegnere.

Essa fra gli obblighi, ha quello di provvedere alla rimozione di ogni causa di insalubrità, di curare l'esatto adempimento dei regolamenti di pulizia urbana e rurale, di sorvegliare con particolare diligenza l'Ospedale, le Scuole, l'Asilo d'infanzia, l'Orfanotrofio ecc. affinché le cose dal lato igienico procedano nel migliore modo possibile.

È vero che la Commissione avendo voto puramente consultivo, le sue mansioni si restringono ad informare l'autorità amministrativa sull'andamento e condizione dell'igiene e della pulizia, ma dalle informazioni attinte ed indagini praticate risulta che, come ha cominciato, continua a non dare segno di vita.

Difatti relativamente all'Ospedale ed Orfanotrofio non esiste memoria, la quale attesti che si siano fatte visite e rapporti; e si che questo era un terreno acconcio per proficui consigli e scientifici apprezzamenti.

In ordine all'alveo della Ghinghetta, che per il suo pessimo stato ed uso vergognoso sollevò e solleva aspre censure e proteste, non cercò mai di interessarsi presso la Giunta onde porvi rimedio.

Sull'Amazzatoio, che per il corso di 30 anni rappresentò un pericolo permanente per la salute pubblica, e che da parecchi mesi trasferito nel vicino locale degli antichi macelli tramanda odori insopportabili, essa non si curò nè di scrivere un rigo nè di conferire colla Giunta, per dimostrare l'urgenza di provvedere in conformità dei sentiti bisogni e degli impegni solennemente assunti.

Uno degli articoli del citato regolamento prescrive alla Commissione la vigilanza sulla salubrità degli alimenti e delle bevande, ma benchè sia cosa notissima che si spaccia

in larga misura vino cattivo, cagione di inconvenienti, e su ciò informino i terrazzieri ed operai addetti ai lavori del Presidio, del Panificio e Polveriera, essa non ha cercato e non cerca di farsi viva.

Queste nostre osservazioni, che mirano alla tutela della pubblica salute, avranno la virtù e forza di scuotere la rispettabile Commissione? Lo si deve sperare.

NOSTRE CORRISPONDENZE

DA SPIGNO MONFERRATO

6 Agosto 1888

Un nuovo corrispondente da Spigno sotto il pseudonimo di *Italus*, canta vittoria nel N. 32 della *Gazzetta d'Acqui* per l'esito delle elezioni generali qui avvenute il 29 spirato Luglio favorevoli al partito del Sindaco — Sta in fatto che contro ogni previsione il partito liberale rimase soccombente, non essendo riuscito a far entrare in consiglio che due dei suoi membri, i sig. Parigi Carlo e Piuma Carlo, con *gentil pensiero* omessi dal cortese corrispondente nell'elenco degli eletti — A tale risultato riuscirono gli avversari colle arti le più sleali colle prepotenze le più inaudite.

Visto nel mattino delle elezioni che la corrente spirava loro contraria, con un eroico sforzo, giunsero a guadagnare per pochi voti l'ufficio elettorale, disposti, col coraggio della disperazione, a tutto pur di riuscire — Si videro varii caporioni, schierati nell'atrio, su per le scale e nella sala delle elezioni, far pressioni d'ogni genere sugli elettori, cangiar loro le schede con inganni, sorprese e con destrezza come i borsaiuoli — L'ufficio annullò voti validi, e ne convalidò dei nulli — Un esempio: Il Presidente, Cav. Chiaborelli Francesco, ebbe la delicatezza cavalleresca di attribuire a sè un voto che diceva *Chiaborelli cav. Cervetti* - (si noti che v'è nelle liste elettorali un cav. Cervetti), mentre annullava un altro voto dato al sig. Serra Guglielmo dicendo che le due *rr* sembravano una *v*.

Il Sindaco - *Capo del partito degli onesti*, - lui che già da tempo aveva in pronto le schede riempite da distribuire a profusione a' suoi elettori, temendo che altrettanto potessero fare i suoi avversari, dispose che, contro la consuetudine ovunque vigente, non fossero consegnate schede agli elettori che andarono a richiederle per tre giorni consecutivi anteriori alle elezioni all'ufficio comunale; solo nel pomeriggio della vigilia vennero date a cinque e-

lettori altrettante schede di colore diverso da quelle che poi vennero distribuite dall'ufficio elettorale nel giorno delle elezioni! Dopo questa sfacciata manovra quest'ufficio elettorale modello ebbe l'ardire - ad istigazione del non mai abbastanza elogiato suo presidente - con voti quattro contro uno - di annullare nove schede, senza nemmeno darne lettura, perchè di colore un po' diverso da quelle distribuite da esso ufficio! — Le più vive istanze di varii elettori che — in base all'art. 66 legge comunale, alla giurisprudenza ed alla pratica in casi consimili in Spigno, - ne chiedevano la validità od almeno che fossero dichiarate contestate ed unite al verbale, non riuscirono ad impedire che fosse eseguito l'ordine draconiano del presidente di consegnare alle fiamme le dette nove schede - S'intende che non occorre spiegare il motivo che indusse l'ufficio ad agire in tal modo. | Il suddodato ufficio invadendo in tal modo le attribuzioni della Corte d'appello, dichiarò nulli molti certificati di ricorso in appello regolarmente rilasciati dalla Cancelleria della Corte di Casale - altri ne fece validi ammettendo al voto i suoi fedeli. — Si noti che se si fossero lasciati votare i 17 elettori ch'erano muniti di ricorso in appello, e si fossero fatte valide le nove schede abbruciate, si sarebbe intieramente invertito l'esito delle elezioni e del partito che con tali mezzi riuscì vincitore due soli sarebbero entrati in Consiglio. — Il partito detto del sindaco, che più propriamente dovrebbe dirsi d'antica destra - che nelle elezioni provinciali sostenne a spada tratta con *illuminato patriottismo* la candidatura dell'avvocato Cortina - per potere meglio spadroneggiare, fece votare in una sola sezione, contro il chiaro disposto dall'art. 49 della citata legge comunale i 420 elettori iscritti nelle liste elettorali.

Insomma si commisero tante irregolarità, per non dir altro, che si spera avrà esito favorevole il ricorso sporto da varii elettori per la nullità delle seguite elezioni.

In una cosa sola ci troviamo d'accordo col corrispondente spignese, cioè colla conclusione del suo articolo che più a proposito non potrebbe calzare applicata alle recenti elezioni comunali di Spigno.

Egli ha creduto suo dovere - si crede per un po' di rimorso di coscienza - di rammentare che vi sono sconfitte che onorano, mentre certe vittorie possono riuscire più di danno che di vantaggio,
S. L.

DA ALICE BELCOLLE

Ci Scrivono

Domenica 5 corrente si è solennemente festeggiato il trionfo che ottenne la ferrovia Medrio-Cervino. La festa iniziata dal Municipio riuscì *ottimamente*